

Amare l'architettura. Questo, più di ogni altra cosa, è quello che possiamo trasmettere ai giovani.

Amare l'architettura con la pancia, con il cuore e con la testa. Amare l'architettura di un amore che genera curiosità, apertura, cura, ricerca ed empatia.

Saperla guardare, capire, raccontare, pensare e realizzare con amore.

L'architettura è un atto pubblico, è un'espressione della nostra civiltà, è un gesto d'amore verso la società nella quale viviamo.



Ogni società ha il territorio che si merita. E la responsabilità è di tutti: politici, amministrazione pubblica, professionisti, cittadini.

In quanto professionisti ed in quanto cittadini, noi architetti siamo chiamati in prima linea a prendercene cura e ad impegnarci attivamente affinché l'attenzione verso le trasformazioni territoriali e la qualità dell'architettura siano al centro del discorso pubblico.

Il nostro compito non è soltanto di fare una bella architettura, ma anche e soprattutto di fare un'architettura consapevole dei mutamenti in atto e responsabile verso il bene comune, un'architettura che vada oltre noi stessi per mettersi al servizio della collettività, un'architettura senza tempo che risponda alle esigenze del nostro tempo.



Die Grenzen auszuloten, sich in unbekannte Sphären vorzutasten, das Bekannte und sich selbst infrage zu stellen, sind Voraussetzungen für innovative Prozesse.

Der überregulierte Berufsalltag behindert die Kreativität und fördert das Mittelmaß. Deshalb muss Risikobereitschaft im Studium bewusst unterstützt und trainiert werden – nicht nur, aber gerade in der Architektur. *No risk, no fun!*



Pladiheim Horgen von studio we (Architektur) und Max Grüter (Hinkelstein/Kunst)

Lange Zeit haben wir uns auf das Objekt konzentriert. Der Fokus lag auf einer individualistisch geprägten Autorenarchitektur. Leider kam der Zwischenraum – und damit die Stadt – oft zu kurz. Eine Rückbesinnung auf die Zusammenhänge, auf das Kollektiv und auf den öffentlichen Raum tut deshalb dringend Not. Den Auslöser dieses Umdenkens sehe ich in der unkontrollierten Zersiedelung und im Verschleiss der natürlichen Ressourcen, was zum neuen Raumplanungsgesetz und damit zu einer Verdichtung nach innen sowie zur Rückbesinnung auf die Stadt geführt hat.

Städtebau ist jedoch anspruchsvoll, braucht einen langen Atem und gerade in einer Demokratie die Fähigkeit zum Dialog zwischen den Beteiligten.

↗ Zwischenraum ↘

↙ Demokratie ↘

Öffentlicher Raum in Bordeaux (Miroir d'Eau)



